



Staino



MORTI

UNA PAROLA

Vincenzo Cerami
SCRITTORE



La dignità non ha prezzo, venderla vuol dire morire. E Shakespeare dice che le persone indecenti muoiono più volte prima della loro definitiva scomparsa. Come dire: andarsene all'altro mondo non cambia nulla per chi è già morto. Forse per questo tutti i venduti che stanno dando spettacolo nel grande circo del parlamento e in televisione non si fanno scrupoli, tanto sono già cadaveri. E comunque se un giorno cadranno non si faranno male perché volano già basso, e si rimetteranno in movimento per cercare nuovi padroni. I clowns veri piangono perché sono pagati poco, quelli se la ridono, sinistramente, come zombie nel cimitero. Per costoro non c'è remissione perché quando si passa a miglior vita è per sempre.

Guardateli come si affannano a ingannare più se stessi che gli altri: alle parole gridate con sicumera corrispondono sguardi ammansiti di bambini che leccandosi le labbra negano di aver rubato la marmellata. Idiotti sono nati e hanno continue ricadute. Ma si sono rassegnati come i calvi alla mancanza dei capelli. Quale alibi forniscono alla coscienza? Sono profondamente convinti che il mondo è popolato solo da persone indegne.

Questo è tutto quello che fanno, per grazia ricevuta dall'ignoranza. Devono essere grati al loro cinismo, darebbero fuoco al Parlamento solo per cucinarsi due uova al tegamino. Coprono un ruolo civile, ma la civiltà non ce l'hanno nel cuore, ce l'hanno nelle tasche. Il miserabile oggi non è colui che sopravvive ma quello che rincorre il troppo per non sentirsi morto, visto che da morto non si porta un bel niente all'inferno. ❖

Fronte del video

Maria Novella Oppo

Manifesti e infamie quotidiane

Ogni giorno Berlusconi parla nei tg attraverso qualche intromissione registrata a convegni di associazioni o partiti. Tanto per occupare minuti di notiziario, cui far seguire, nel caso migliore, la voce di un Bersani estrapolata e criptico. Minzolini però si accontenta di far sapere che l'opposizione è contraria. Ieri per esempio, incurante delle reprimende ricevute da italianisti e difensori della scuola pubblica, Berlusconi è tornato sull'«inculcare». Perché figurarsi se lui, che se ne frega della magistratura, si preoccupa

dell'Accademia della crusca. E, a proposito di magistratura, va notato come nessuno del Pdl locale (e dintorni legaioli) si sia voluto assumere la responsabilità degli scandalosi manifesti affissi a Milano, dove si legge «Via le br dalle procure». Manifesti nei quali peraltro si ripetono le stesse identiche parole che Berlusconi ha detto pubblicamente. E questo prova come neanche i più servili dei berluscones (Minzolini a parte) si sentano di sottoscrivere le infamie che il premier, attraverso i tg, spara ogni giorno nelle case degli italiani. ❖

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi



3,00 euro 1 settimana

Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE

0,56 € al giorno
250 € (7 gg) l'anno*
130 € (7 gg) per sei mesi*
200 € (5 gg lun-ven) l'anno*
100 € (5 gg lun-ven) sei mesi



*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

EDICOLA

0,90 € al giorno
325 € l'anno*
170 € per sei mesi



*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Ostiense, 131/L - 00154 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it